



COMUNICATO STAMPA

Puglia, 13 marzo 2020

**Agli organi di informazione
Loro sedi****LA PROTEZIONE CIVILE DELLA PUGLIA
NON PUÒ SCOMMETTERE
SULLA SALUTE DI INFERMIERI E MEDICI**

“La Protezione civile della Puglia autorizza la distribuzione delle tute acquistate dalla Cina prima di ottenere la risposta dell’Inail sulla loro sicurezza di utilizzo. Così facendo si scommette colpevolmente sulla vita del personale sanitario”. E’ dura la replica del presidente dell’Ordine delle professioni infermieristiche della provincia di Bari, Saverio Andreula, ai chiarimenti offerti dal direttore del Dipartimento protezione Civile della Puglia, Mario Lerario, sui Dispositivi acquistati dalla Cina e arrivati nei giorni scorsi in Puglia per essere distribuiti al personale sanitario. “Quelle tute – ribadisce Andreula – non possono essere utilizzate dal personale sanitario perché prive delle vigenti certificazioni di legge che le classificano come tute di protezione dal rischio di contaminazione biologica”. La Protezione civile ha precisato che *“il materiale, ai sensi di legge, è stato inviato all’Inail per i relativi riscontri”* motivo che fa arrabbiare ancor di più il presidente Andreula: “Perché è stata autorizzata la loro distribuzione prima di ottenere risposta dall’Inail? Così si scommette sulla vita del personale sanitario poiché si ignorano colpevolmente le leggi che autorizzano in Italia l’uso del materiale medico di contenimento del rischio biologico. La relazione elementare e sommaria che il SIRGIL (relazione firmata da un tecnico della prevenzione e un medico) ha effettuato con la lettura delle schede tecniche – spiega ancora il presidente dell’Opi Bari - non è e non può essere sostitutiva delle prove di laboratorio che l’Inail impone per importare e commercializzare le tute in Italia e in Europa”. A finire sotto la lente di ingrandimento dell’OPI Bari non sono solo le tute della marca IWODE protection ma di altre ulteriori in distribuzione di provenienza cinese che gli infermieri operanti in area Covid 19 fotografano e documentano per attestarne l’assenza di certificazione. L’OPI di Bari inoltre ha avviato richiesta di accesso agli atti per dare trasparenza all’attività posta in essere dalla Protezione Civile di Bari a tutela dei propri professionisti. L’OPI di Bari auspica che il nuovo carico di dispositivi in arrivo siano conformi agli standard di sicurezza certificati in Italia.

Ufficio stampa

Con cortese preghiera di diffusione e/o pubblicazione